

giore autorità fu tutta *Ceylan*. Non la intendeva a favore degli scaltri esortatori il Giovane Principe, e molto meno piaceva tale proposta a *Don Filippo*. Ma che? Nè questi aveva forza d'opporli, nè quegli era in istato di reprimere i Portoghesi, abbandonato da *Vimalamaitra*, Uomo molto stimato da' Nazionali, e che s'aveva già fatto acclamare *Re di Kandy*; per il che *Raja Singa* fece pace con esso, ma insieme lo soggiogò a sè con tutti i di lui Stati, e, fattolo fin alla gola seppellir vivo, con pale di legno fecegli percuotere, e fracassare la testa. Il Figliuolo di questo Re infelice si ritirò appresso de' Portoghesi, da' quali fu assistito, e gli fu promesso, ch'egli perciò avrebbe riacquistata la Corona: si fece Cristiano, fu battezzato col nome di *Don Giovanni d' Austria*, e riuscì un Principe valoroso, che apprese con prontezza, e con genio molti buoni costumi Europei. Quattro dunque di questi Principi erano allora sotto la protezione de' Portoghesi, i quali tutti pretendevano dominio sulle Monarchie di *Kandy*, di *Kotta*, e di *Oeva*, alle quali nessuno d'essi però giugner poteva senza il loro ajuto, onde dovevano contentarsi di riceverle da essi Portoghesi come tanti Feudi.

Raja Singa, che pel suo governo Tirannico aveva irritato contra di sè lo sdegno de' Vassalli più nobili, vide tutto ad un tratto ribellato tutto il suo Regno, che si studiava di disfarsi di lui; ed a tal effetto quei di *Kandy* segretamente s'intesero co' Portoghesi a *Kolombo*, chiamandoli in soccorso: ma, sendosi accampato *Raja Singa* tra loro, e le Montagne, malagevol cosa riusciva a' Portoghesi il
foc-